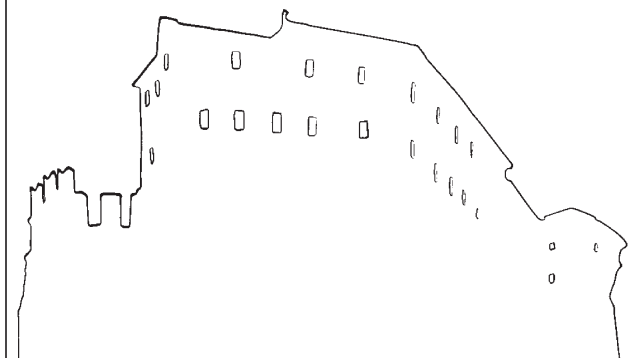


N° 25

Museo Storico Italiano
della Guerra

2017

ANNALI



NICOLA FONTANA

IL FONDO GINO PICCOLI.
IL PROGETTO DI RIORDINO
E DI DESCRIZIONE INVENTARIALE 2006-2007

INTRODUZIONE

Tra le operazioni di riordino e di descrizione inventariale di fondi archivistici realizzate nel corso di quest'ultimo di decennio grazie al co-finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e di Rovereto, quella relativa alle carte personali di Gino Piccoli è stata una delle più articolate non soltanto per consistenza e varietà tipologica del suo lascito, ma anche per il coinvolgimento nel progetto di un altro soggetto culturale territoriale, la Biblioteca Civica "Tartarotti" di Rovereto.

Cultore di storia dell'aviazione, sia militare che civile, nell'arco di quasi 70 anni Gino Piccoli (1912-2001) aveva raccolto sull'argomento una notevole mole di volumi a stampa, opuscoli, manuali tecnici, documenti e fotografie sia in originale che in copia, di interesse sia locale che nazionale. In particolare con la realizzazione di album fotografici, tipologia prevalente nel fondo, egli era riuscito a ricostruire per immagini, in buona parte inedite, le vicende di aviatori, di apparecchi aerei, di aeroporti militari attivi nelle due guerre mondiali nonché la partecipazione dell'aviazione militare italiana nella campagna di Eritrea e nella guerra di Spagna. Nel corso della sua vita era inoltre riuscito ad acquisire gli archivi personali di alcune importanti personalità dell'aviazione militare italiana (Antonio Bormè, Carlo Chiasera, Ettore Valenti) e di Silvio Parziani (1912-2006), già operaio delle officine Caproni. Una parte consistente della documentazione da lui raccolta era infine inerente all'attività e alle manifestazioni organizzate dal GAR (Gruppo Aeromodellisti Roveretani).

Si trattava insomma di un'importante mole documentale che correva il rischio di andare perduta o comunque di essere smembrata, ragione per la quale il Museo Storico Italiano della Guerra e la Biblioteca Civica di Rovereto già prima della morte di Piccoli, nel febbraio 1999, ne avevano concordato l'acquisto congiunto al fine di renderlo disponibile alla collettività. I documenti, gli album fotografici e la ricca biblioteca furono raccolti in 65 scatoloni e depositati provvisoriamente in un magazzino ad Ala, in attesa di una loro adeguata conservazione e valorizzazione.

L'occasione in questo senso è stata colta nel maggio 2006, quando le due istituzioni sottoposero il progetto per il riordino, il condizionamento e la descrizione inventariale del fondo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e di Rovereto contestualmente al bando per il recupero e la valorizzazione di archivi storici indetto dalla stessa. Il progetto si basava sul presupposto di una spartizione del lascito di Gino Piccoli tra le due istituzioni proprietarie, lasciando al Museo la parte d'archivio e quella bibliografica (monografie, opuscoli, riviste) alla Biblioteca Civica. Al Museo spettava quindi la supervisione delle operazioni di riordino, di condizionamento, di schedatura delle unità e di inventariazione del vasto nucleo documentale.

Accolto dalla Fondazione, il progetto, affidato all'archivista Flavia Caldera, si è svolto tra il novembre 2006 e il luglio 2007 nei locali di palazzo Adami, allora messi a disposizione del Museo dal Comune di Rovereto. Il fondo Gino Piccoli, articolato nel suo fondo personale e nei fondi aggregati di Antonio Bormé, Carlo Chiasera, Ettore Valenti e Silvio Parziani per una consistenza complessiva di 77 scatole, è stato così riordinato e reso accessibile al pubblico grazie alla stesura di un inventario dettagliato, sia in formato elettronico che a stampa.

A questo proposito si sottolinea che, come è avvenuto per gli altri inventari dei fondi archivistici del Museo prodotti in quest'ultimo decennio, anche in questo caso sono state seguite le norme internazionali di descrizione archivistica ISAR (G) e le norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari stabiliti dall'allora Servizio per i beni librari ed archivistici della Provincia autonoma di Trento. Le schede informatiche sono state realizzate con il programma Sesamo 2000.

Nelle pagine che seguono si riporta una breve sintesi dell'inventario prodotto, mantenendo per brevità la descrizione al solo livello di serie. Per una descrizione più puntuale si rinvia agli inventari disponibili in formato pdf sul sito web del Museo all'indirizzo: www.museodellaguerra.it/features/archivio-materiali/. L'inventario del fondo è inoltre consultabile sul Sistema informatico degli Archivi Storici del Trentino all'indirizzo www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/5551629.

ARCHIVIO GINO PICCOLI

Estremi cronologici: 1905-1998

Consistenza: buste 77

Nato a Rovereto il 13 maggio 1912, Gino Piccoli iniziò molto presto il suo percorso lavorativo: aveva infatti 14 anni quando venne assunto come commesso in un negozio di tessuti, dove lavorò fino al 1956. In quest'anno intraprese l'attività di commerciante di tessuti in proprio aprendo un negozio nel centro di Rovereto, che mantenne attivo fino al 1983 con l'aiuto della moglie. Nel 1931 Piccoli lasciò Rovereto per assolvere

il servizio di leva nell'arma dell'aeronautica presso l'aeroporto di Centocelle di Roma. La sua vita fu segnata da un profondo interesse per il mondo del volo, in qualsiasi sua sfaccettatura: la storia militare dell'aeronautica italiana, le biografie di piloti talvolta conosciuti di persona, la storia dell'industria aeronautica e quindi l'attenzione per l'evoluzione tecnologica applicata al volo, le vicende contemporanee del corpo dell'Arma Aeronautica Italiana. Passione questa che lo spinse nel 1934 a fondare il Gruppo Aeromodellisti Rovereto (G.A.R.) di cui fu a lungo presidente onorario. Nel corso degli anni la passione lo portò ad accumulare una grande quantità di documentazione e ad effettuare ricerche in campo aeronautico con particolare riferimento al periodo intercorso tra il primo conflitto mondiale alla fine degli anni '40. La profonda passione per il volo lo vide coinvolto in modo diretto ed appassionato nelle numerose manifestazioni tenutesi, non solo a livello provinciale, ma anche a livello nazionale. Infatti, divenne prassi consolidata la partecipazione all'annuale raduno dei Velocisti a Desenzano del Garda (di cui l'acronimo R.A.V.). Negli anni Novanta del '900 Gino Piccoli venne nominato "pioniere aeronautico". Il 27 dicembre del 1968 venne insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana. Morì a Rovereto il 22 marzo 2001.

Modalità di acquisizione o di versamento del fondo

L'archivio Gino Piccoli è stato acquistato dal Museo e dalla Biblioteca Civica di Rovereto nel febbraio del 1999. Nell'acquisto era compresa anche la ricchissima biblioteca, contenente anche periodici ed opuscoli. Per accordi sopraggiunti nel corso del riordino del fondo archivistico (2007), la documentazione bibliografica è stata versata nella Biblioteca Civica mentre il materiale archivistico nel Museo della Guerra. Il materiale così acquisito si aggiunse agli archivi aggregati di Carlo Chiasera, Ettore Valenti, Antonio Bormè e Silvio Parziani i quali erano stati ceduti da Gino Piccoli al Museo tre anni prima, nel 1996.

Ambiti e contenuti

La documentazione raccolta da Gino Piccoli nel corso della sua vita, pur essendo eterogenea da un punto di vista tipologico, segue un unico filone tematico: le nascita, la formazione, l'organizzazione, le vicende belliche del corpo dell'arma Aeronautica italiana nel Novecento nonché le biografie di piloti italiani, con particolare riguardo per quelli trentini. Il fondo è articolato in sette serie, individuate in base ad un criterio tipologico (corrispondenza, album fotografici, fascicoli tematici, ritagli di giornale, manifesti, mappe, miscellanea) e comprende inoltre quattro archivi aggregati. Di queste serie, la corrispondenza in modo particolare testimonia, per la molteplicità dei contatti, l'intensa attività di ricerca compiuta nell'arco di settant'anni: piuttosto fitti sono i carteggi con diverse case editrici, alle quali Piccoli si rivolgeva direttamente per il

reperimento di materiale bibliografico, nonché con piloti, ufficiali dell'Aeronautica (fra questi, il generale Umberto Nobile) e studiosi di storia militare dai quali attingeva per reperire informazioni e documenti, in originale oppure in copia. I frutti più interessanti di questi rapporti e delle ricerche compiute, oltre alla formazione di una ricca biblioteca specialistica, sono rappresentati dai ben 141 album fotografici i quali, pur contenendo in buona parte delle copie, forniscono un'ampia documentazione iconografica relativa a singoli velivoli, a personalità militari dell'aeronautica e a piloti trentini, ad operazioni belliche dell'aviazione nei due conflitti mondiali, infine a imprese effettuate dall'aviazione civile. Non mancano album di ricordi personali del Piccoli, come quelli dedicati ai raduni del Gruppo Aeromodellisti Roveretani oppure ad incontri goliardici con amici. La collezione iconografica è arricchita da otto album di cartoline illustrate di argomento aeronautico. Il materiale a stampa e i documenti raccolti sono stati organizzati dal Piccoli in fascicoli tematici inerenti a personalità e a vari aspetti della storia dell'aviazione, in particolare a livello locale. Gino Piccoli riuscì inoltre a recuperare, salvaguardandoli da una probabile dispersione, almeno parte degli archivi personali di quattro piloti militari. Si tratta degli archivi aggregati rispettivamente dei trentini Ettore Valenti (1911-1992), Carlo Chiasera (1912-1982), Silvio Parziani (1912-2006) e di Antonio Bormè (1913-2000). Se nel caso di Bormè e Parziani la documentazione è prevalentemente di carattere tecnico (quaderni di appunti di meccanica e aerodinamica, libretti di istruzione, etc.), gli archivi di Chiasera e Valenti comprendono documenti e fotografie inerenti alla loro carriera militare ed alla loro partecipazione alla guerra di Spagna ed ai combattimenti in vari fronti nel corso del secondo conflitto mondiale.

Altra documentazione inerente

L'archivio fotografico del Museo conserva un consistente nucleo di fotografie provenienti dalla collezione di Gino Piccoli. Si tratta di immagini scattate durante il secondo conflitto mondiale sul fronte jugoslavo, buona parte di esse riguardano però anche l'impiego dell'aviazione militare italiana durante le guerre d'Etiopia e di Spagna (album 16, 152-155, 160, 238).

Criteri di riordino

Al momento del riordino e della redazione dell'inventario il fondo non presentava alcuna struttura originaria. Il suo carattere era infatti evidentemente quello di una grande raccolta di documentazione di varia natura: bibliografica, d'archivio, talvolta oggetti e cimeli. In mancanza di alcun riferimento repertoriale e di altri strumenti di corredo che permettessero di ricostruire l'ordine originario dei fascicoli e considerato l'argomento predominante della raccolta, si è ritenuto opportuno suddividerla in base alle diverse tipologie documentarie: carteggio e corrispondenza con persone, associazioni, enti,

musei e ordinata per oggetto, album fotografici relativi a persone e di argomento vario, ritagli di giornale, manifesti e mappe. Si è così delineata una struttura consistente in sette serie tematiche (le prime quattro a loro volta articolate in sottoserie) e in quattro archivi aggregati individuati dai relativi soggetti produttori (Antonio Bormè, Carlo Chiasera, Ettore Valenti, Silvio Parziani): di questi ultimi il più consistente è quello di Antonio Bormè, costituito quasi esclusivamente da materiale bibliografico di argomento tecnico (manuali, appunti e schede di istruzione). Gli altri archivi aggregati comprendono corrispondenza, album fotografici e materiale bibliografico.

La documentazione raccolta nelle singole unità è stata disposta in ordine cronologico di sedimentazione come indicato dallo stesso soggetto produttore in alcuni fascicoli di carteggio.

FONDO GINO PICCOLI

Estremi cronologici: 1905-1998

Consistenza: buste 47

Inventario

Serie 1 Carteggio e corrispondenza
Sottoserie 1.1 Corrispondenza con persone
 Estremi cronologici:1929-1997
 Consistenza: fascicoli 81

La sottoserie raccoglie fascicoli ordinati per persona che Gino Piccoli contattò nel corso della sua intensa attività di ricerca. Nei fascicoli sono conservati, oltre alla corrispondenza, anche materiale fotografico, pubblicazioni, appunti, dattiloscritti. Tra i corrispondenti si segnalano in particolare Martino Aichner, Umberto Nobile, Mario Rigatti.

Sottoserie 1.2 Corrispondenza con associazioni, enti, musei
 Estremi cronologici:1948-1997
 Consistenza: fascicoli 15

Nella serie è raccolta documentazione prodotta nel corso delle ricerche che Gino Piccoli condusse presso comuni e parrocchie, fondamentali per il reperimento dei dati anagrafici di aviatori, nonché presso musei, dai quali Piccoli otteneva informazioni sulle caratteristiche tecniche dei modelli di aereomobili. Il carteggio con le associazioni attesta non solo lo scambio di informazioni storiche ma anche la partecipazione alla vita sociale delle stesse (manifestazioni, convegni e commemorazioni). Tra i corrispondenti

si segnalano diverse sezioni italiane delle associazioni “Arma Aeronautica”, “Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell’Aeronautica”, “Gruppo Amici Velivoli Storici (G.A.V.S.)”, Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell’Aeronautica, Museo Storico Sabauda, Pattuglia Acrobatica Nazionale Frece Tricolori.

Sottoserie 1.3 Corrispondenza varia
Estremi cronologici: 1975-1997
Consistenza: fascicoli 15

Nella sottoserie è conservata la corrispondenza che Gino Piccoli scambiò con case editrici e riviste impegnate nella diffusione di pubblicazioni relative alla storia dell’aviazione.

Sottoserie 1.4 Documenti personali di Gino Piccoli
Estremi cronologici: 1935-1997
Consistenza: fascicoli 1

Costituita da un solo fascicolo, la sottoserie comprende documentazione personale di Gino Piccoli. Da segnalare la presenza di alcuni elenchi di consistenza dattiloscritti relativi all’archivio, così definito dallo stesso Piccoli, «fotografico, documentaristico e bibliografico». La corrispondenza riguarda la cessione di documentazione al Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e al Museo Caproni di Trento.

Serie 2 Album fotografici

Sottoserie 2.1 Album fotografici personali
Estremi cronologici: 1909-1996
Consistenza: album 62

La sottoserie è costituita da una raccolta di album dedicati a personalità dell’aviazione realizzati dallo stesso Gino Piccoli con pagine di cartoncino colorato e rilegati con delle borchie o dei nastri. Le immagini e i documenti allegati (ritagli di giornale, corrispondenza, cartoline illustrate) sono in parte originali, in parte riproduzioni. Tra gli album conservati nella sottoserie si segnalano in particolare quelli relativi alle figure del Duca d’Aosta, di Francesco Baracca, Gaby Angelini, Aldo Finzi, Ettore Valenti, Gottfried von Banfield, Mario Tschurtschenthaler, Josef Kiss.

Sottoserie 2.2 Album fotografici vari e album di cartoline
Estremi cronologici: 1905-1997
Consistenza: album 116

In questa raccolta miscellanea sono conservate fotografie e cartoline inerenti a temi diversi: i due conflitti mondiali, modelli di aeromobili, l'attività del R.A.V. di Desenzano e del G.A.R. di Rovereto, navigazioni aeree, manifestazioni e eventi diversi. Si segnalano in particolare gli album fotografici relativi agli aeroporti militari di Castagnevizza, Campomaggiore, Carisolo, Croviana, Asiago, Romagnano, Gardolo, Cirè, ad alcune edizioni della "Coppa Schneider" (1913-1931) e agli aviatori della Prima guerra mondiale.

Serie 3 Album fotografici
Estremi cronologici: 1940-1998
Consistenza: fascicoli 14

La serie è costituita da 14 fascicoli pluriennali di diversa consistenza contenenti documentazione relativa ad argomenti diversi ma accomunati dalla tipologia documentale in essi rilevabile: fotografie, ritagli e inserti di giornale e di riviste specializzate, opuscoli, materiale dattiloscritto, fotocopie. Si segnalano in particolare i fascicoli dedicati alla storia del G.A.R. (acronimo di «Gruppo Aeromodellisti Roveretani»), al R.A.V. (Reparto Alta Velocità) di Desenzano e agli aviatori italiani nelle due guerre mondiali.

Serie 4 Ritagli di giornale
Sottoserie 4.1 Ritagli di giornale relativi a persone
Estremi cronologici: 1936-1998
Consistenza: fascicoli 21

Nella sottoserie sono raccolti articoli di giornale inerenti per lo più a personalità della storia dell'aviazione, tra i quali Italo Balbo, Francesco Baracca, Gabriele D'Annunzio, Antonio Locatelli, Umberto Nobile.

Sottoserie 4.2 Ritagli di giornale di argomento vario
Estremi cronologici: 1937-1997
Consistenza: fascicoli 13

Nei fascicoli della sottoserie sono raccolti ritagli di giornale in base a un criterio tematico.

Serie 5 Manifesti
Estremi cronologici: 1927-1988
Consistenza: unità 62

Raccolta di manifesti, di poster e di locandine di vario formato e di argomento aeronautico. Nell'unica teca il materiale si suddivide, al suo interno, in tre sottofascicoli così definiti:

- manifesti e poster di aerei;
- locandine di eventi e di manifestazioni sul territorio nazionale;
- locandine di eventi e di manifestazioni sul territorio locale.

Serie 6 Mappe
Estremi cronologici: 1917-1942
Consistenza: unità 5

Si tratta di un nucleo documentale costituito da mappe, carte geografiche e carte aeronautiche. Si segnala tra queste un piccolo rotolo di cinque metri di lunghezza, edito nel 1917, contenente le piantine di 44 campi di atterraggio sulla rotta Torino-Pordenone.

Serie 7 Miscellanea
Estremi cronologici: s.d.
Consistenza: unità 1

La serie raccoglie la documentazione che per contenuto o per mancanza di una specifica posizione non attiene alle serie precedentemente elencate.

FONDO AGGREGATO ANTONIO BORMÈ

Estremi cronologici: 1936-1991
Consistenza: buste 19

Antonio Bormè nacque il 21 febbraio 1913 a Rovigno (Croazia), dove trascorse l'infanzia e i suoi primi anni lavorativi nell'officina di famiglia. Nel 1931 entrò nell'aviazione frequentando il 9° corso per motoristi di volo a Capodichino (NA). Nel 1937 fu impegnato a Tripoli dove venne assegnato alla 89^a squadriglia ricognizione terrestre. Nel 1943 venne promosso maresciallo motorista. Dopo la Seconda guerra mondiale Bormè lavorò per la L.a.t.i. (Linee Aeree Transcontinentali Italiane) di Roma e per Alitalia. Morì a Desenzano il 23 marzo del 2000.

Inventario

Serie 1 Documentazione bibliografica
Estremi cronologici: 1936-1991
Consistenza: unità 64

La serie è costituita da 64 volumi di argomento tecnico aeronautico, per lo più manuali in lingua inglese. Le singole unità, contenute nel fondo aggregato, sono state numerate dal soggetto produttore.

Serie 2 Documentazione tecnica e appunti
Estremi cronologici: 1950-1973
Consistenza: unità 28

Nelle unità che costituiscono la serie sono conservati quaderni e schedari con appunti a carattere esclusivamente tecnico-aeronautico; in particolare essi si riferiscono a motori di specifici velivoli (es: DC - 8, DC - 6B, DC - 10).

Serie 3 Mappe
Estremi cronologici: 1956-1976
Consistenza: unità 34

Piccola raccolta di carte aeronautiche relative per lo più al territorio italiano.

Serie 4 Strumentazione di bordo
Estremi cronologici: s.d.
Consistenza: unità 1

L'unità raccoglie strumenti di misurazione utilizzati a bordo di aeromobili.

FONDO AGGREGATO CARLO CHIASERA

Estremi cronologici: 1930-1982
Consistenza: buste 1

Figlio di Pietro e di Rosina Stoffella, Carlo Chiasera nacque a Corte di Vallarsa (TN) il 18 agosto del 1912. Molto presto maturò un forte interesse per l'aeronautica:

frequentò quindi il corso di specializzazione pre-aeronautica (specialità motorista) presso le Regie scuole industriali di Trento (1929-1930) per poi proseguire gli studi presso la scuola specialisti dell'Arma aeronautica a Capua (1930-1931). Nel 1936 partecipò come volontario alle operazioni militari in Africa Orientale e, dal 1937 al 1938, col grado di sergente maggiore motorista, in Spagna dove si guadagnò la croce al merito di guerra (settembre 1937) e la croce di guerra al valor militare (quest'ultima decorazione conferita soltanto il 12 luglio 1940). Rientrato in Italia, Chiasera fu assegnato alla 35^a squadriglia di stanza a Verona, dove rimase sino al trasferimento nella 171^a squadriglia, 31° stormo in Taranto, il 25 ottobre 1940. Fu poi alla scuola motoristi di Venezia (novembre 1941) e, dal settembre 1942, alla Scuola allievi motoristi umanitaria di Milano. Di lì a poco ottenne la promozione a maresciallo di terza classe. Carlo Chiasera visse a Milano dal 1948, anno del suo collocamento a riposo, fino alla morte nell'agosto 1982.

Inventario

Serie 1 Carteggio e corrispondenza
Estremi cronologici: 1931-1976
Consistenza: fascicoli 1

La serie è costituita dalla corrispondenza che Chiasera intrattenne con il Ministero della difesa per la risoluzione di delicati affari pensionistici; comprende non solo lettere ma fotografie e documentazione contabile relative alla carriera militare.

Serie 2 Libretti di volo e di istruzione
Estremi cronologici: 1930-1940
Consistenza: unità 2

Nella serie sono conservati i due libretti personali di volo di Carlo Chiasera, di cui uno non compilato (l'altro si riferisce al periodo del servizio svolto nei motoristi della 185° Squadriglia dello Stormo Misto Egeo), e diciassette libretti detti di «istruzione», relativi a specifici apparecchi e a parti meccaniche di essi.

Serie 3 Album fotografici
Estremi cronologici: 1931-1982
Consistenza: unità 2

La serie consta di due album fotografici: il primo ripercorre per immagini la carriera militare di Carlo Chiasera, mentre il secondo è interamente dedicato alla squadriglia «La disperata» di cui Chiasera fece parte.

FONDO AGGREGATO ETTORE VALENTI

Estremi cronologici: 1939-1989

Consistenza: buste 1

Nato a Rovereto il 1° dicembre 1911, nel gennaio 1933 ottenne il brevetto di pilota militare. Dal gennaio 1937 al febbraio 1938 prese parte alle operazioni militari in Spagna, nelle fila dell'aviazione legionaria, guadagnandosi il 7 ottobre 1938 la medaglia d'argento al valor militare e, il 15 novembre dello stesso anno, la croce al merito di guerra. Fu solo l'inizio di una brillante carriera, scandita dall'assegnazione di numerose decorazioni: il 28 ottobre 1939 gli fu conferita la medaglia di bronzo al valore aeronautico per aver compiuto un volo senza scalo da Roma ad Addis Abeba; il 26 gennaio 1941, per le azioni di bombardamento sul fronte dell'Epiro tra l'ottobre ed il dicembre dell'anno precedente, si meritò la medaglia d'argento al valor militare; il 26 gennaio 1942, in qualità di comandante di squadriglia di B.T., ottenne la croce al valor militare per le azioni di guerra compiute in Grecia e Jugoslavia tra il marzo e l'aprile 1941; infine, l'11 febbraio 1943 gli fu riconosciuta la medaglia di bronzo al valor militare "sul campo" per le missioni di rifornimento delle truppe e di ricognizione sul nemico effettuate tra il febbraio ed il settembre 1942, in qualità di capitano comandante della 246^a squadriglia "T" sul fronte russo. Nel dopoguerra Valenti proseguì la carriera nell'aeronautica militare italiana sino a raggiungere, nel 1966, il grado di generale di brigata. Due anni dopo gli venne conferita la medaglia mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare. Collocato a riposo, si stabilì a Riva del Garda, dove morì il 29 maggio 1992.

Serie 1 Carteggio e corrispondenza

Estremi cronologici: 1942-1987

Consistenza: unità 2

La serie, costituita da un unico fascicolo, raccoglie carteggio e corrispondenza personale di Ettore Valenti. Comprende il diploma di concessione del titolo di cavaliere (giugno 1954), documenti sul conferimento della croce al merito di guerra, il libretto personale di volo, lo stato di servizio, carteggio inerente alla carriera.

Serie 2 Documentazione bibliografica

Estremi cronologici: 1939-1989

Consistenza: unità 4

La serie consiste in volumi sull'aeronautica italiana.

Serie 3 Album fotografici
Estremi cronologici: 1963
Consistenza: unità 1

La serie è costituita da un album di fotografie sull'aeroporto di Guidonia; comprende anche ritagli di giornali relativi alla mostra fotografica sulla storia dell'aeronautica militare italiana aperta a Riva del Garda nel dicembre 1984.

FONDO AGGREGATO SILVIO PARZIANI

Estremi cronologici: 1929-1989
Consistenza: buste 1

Nato il 16 ottobre 1912 a Borgo Sacco (TN), nel 1935 Silvio Parziani si stabilì a Milano per lavorare presso le officine Caproni. Negli anni successivi Silvio Parziani, assieme al fratello Franco, avviò con successo un'officina artigiana in via Monte S. Michele a Sesto S. Giovanni (MI) realizzando stampi per la fusione di particolari metallici. Non fu solo un abile artigiano ma anche riconosciuto pittore autodidatta. Nominato accademico di merito, ebbe occasione di esporre le sue opere in mostre nazionali e internazionali. Il 27 dicembre 1977 ottenne il titolo di cavaliere del lavoro della Repubblica Italiana. Morì a Rovereto il 28 aprile 2006.

Serie 1 Carteggio e corrispondenza
Estremi cronologici: 1929-1980
Consistenza: fascicoli 1

L'unico fascicolo che costituisce la serie raccoglie corrispondenza e materiale vario, tra cui copie dell'attestato di benemerenzza rilasciato dalla società «Aeroplani Caproni» di Milano (1937), copia dell'attestato di prestazione lavoro presso l'officina meccanica Carlo Troger (1926-1929), documentazione bibliografica relativa all'attività artistica di Silvio Parziani.

Serie 2 Documentazione bibliografica
Estremi cronologici: 1975-1989
Consistenza: fascicoli 1

La serie raccoglie documentazione bibliografica, nello specifico alcuni numeri di riviste d'arte e cultura.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

